

GIUNTA PROVINCIALE

Il 01 MARZO 2011 alle ore 09:30 si riunisce nella sala delle proprie sedute la Giunta provinciale, presieduta dal Presidente della Provincia EMILIO SABATTINI con l'assistenza del Segretario Generale GIOVANNI SAPIENZA.

Sono presenti 8 membri su 9, assenti 1. In particolare risultano:

SABATTINI EMILIO	Presidente della Provincia	Presente
GALLI MARIO	Assessore provinciale	Presente
MALAGUTI ELENA	Assessore provinciale	Presente
ORI FRANCESCO	Assessore provinciale	Assente
PAGANI EGIDIO	Assessore provinciale	Presente
SIROTTI MATTIOLI DANIELA	Assessore provinciale	Presente
TOMEI GIAN DOMENICO	Assessore provinciale	Presente
VACCARI STEFANO	Assessore provinciale	Presente
VALENTINI MARCELLA	Assessore provinciale	Presente

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, pone in trattazione il seguente argomento:

Delibera n. 68

PROCEDURA DI VERIFICA (SCREENING) L.R. 9/99, TITOLO II - DLGS. 152/06 - PROGETTO PER LA MODIFICA ALLA TERZA LINEA DELL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DI RIFIUTI, LOCALIZZATO IN VIA CAVAZZA N.45, COMUNE DI MODENA - ESITO DELLA PROCEDURA.

Oggetto:

PROCEDURA DI VERIFICA (SCREENING) L.R. 9/99, TITOLO II - DLGS. 152/06 - PROGETTO PER LA MODIFICA ALLA TERZA LINEA DELL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DI RIFIUTI, LOCALIZZATO IN VIA CAVAZZA N.45, COMUNE DI MODENA - ESITO DELLA PROCEDURA.

Il giorno 30/09/2010, la ditta HERAmbiente Spa ha presentato, presso la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 9/99 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", come integrata ai sensi del vigente D.Lgs. 152/06, la domanda di assoggettamento alla procedura di Verifica (Screening), del progetto per la modifica alla terza linea dell'impianto di termovalorizzazione di rifiuti, localizzato in Comune di Modena, in Via Cavazza n.45.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica (Screening) in quanto l'intervento proposto ricade nella tipologia definita al punto **B.2.57.bis)** "*Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)*".

Con avviso pubblicato in data 13/10/2010 sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n.136/2010 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati ed è stato avviato il periodo di 45 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Il deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Screening è stato regolarmente effettuato presso il Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena, Unità Operativa V.I.A., V.le J. Barozzi n. 340 e presso il Comune di Modena, Via Santi n. 40, per la consultazione del progetto e l'eventuale presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

La documentazione è stata resa disponibile sul sito Web della Provincia di Modena, ai sensi dell'art.20, comma 2 del vigente Dlgs. 152/2006.

Il Comune di Modena ha inviato l'attestazione di avvenuto deposito, con nota prot. n.11947 del 01/02/2011, con la quale ha documentato che il deposito degli elaborati di screening è stato effettuato per 45 giorni dal 23/11/2010 al 07/01/2011.

A seguito dell'istruttoria effettuata con il contributo del Comune di Modena, ARPA, AUSL e dei competenti Servizi provinciali, con nota prot. 108142/8.1.5.1 del 29/11/2011, è stata inviata al proponente una richiesta di integrazioni che, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99, ha sospeso i termini del procedimento.

Il proponente ha presentato la documentazione integrativa in data 28/12/2010.

Il giorno 24/01/2011, il proponente ha presentato nuova documentazione integrativa volontaria.

I termini del procedimento sono ripresi dal momento della presentazione della documentazione integrativa volontaria in data 24/01/2011.

Durante il periodo di deposito sono pervenute 5 osservazioni scritte.

In data 14/01/2011 (ns prot. 4355/8.1.5.1 del 20/01/2011), il proponente ha presentato le proprie Controdeduzioni in risposta alle osservazioni presentate dai cittadini.

Le osservazioni, le controdeduzioni espresse dal proponente e le valutazioni dell'Autorità competente sono riportate nell'**Allegato A**, facente parte integrante e sostanziale del presente atto.

Ai fini della elaborazione dell'esito della presente procedura sono stati presi in considerazione i contributi istruttori dei seguenti Enti:

- ARPA Modena;

- Comune di Modena;
- AUSL Modena.

QUADRO PROGRAMMATICO

Il progetto riguarda un intervento di modifica all'impianto di termovalorizzazione di Modena, attualmente autorizzato ed in esercizio.

PRG (Piano Regolatore Generale) del Comune di Modena

Non sono stati rilevati elementi di criticità relativamente alla conformità con il **PRG comunale**.

PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Modena

L'intervento è conforme alle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente.

PPGR (Piano Provinciale Gestione Rifiuti) della Provincia di Modena

Non sono state evidenziate criticità per quanto riguarda la conformità del progetto nei confronti delle norme del PPGR provinciale.

Dal punto di vista programmatico l'intervento proposto non risulta in contrasto con le norme della pianificazione comunale e provinciale.

QUADRO PROGETTUALE E AMBIENTALE

CONFIGURAZIONE ATTUALE:

Lo stato di fatto in cui si presenta l'impianto di termovalorizzazione di Modena, è il risultato di un processo costruttivo iniziato nel 1976 e che oggi vede la presenza nel sito di via Cavazza di 4 linee di incenerimento.

Le linee n.1, 2 e 3 hanno identiche dotazioni tecnologiche, con propri apparati a funzionamento indipendente e comprendono le seguenti sezioni: ricezione e caricamento; combustione, generazione di vapore, linea depurazione fumi, sistema di monitoraggio in continuo; recupero energetico (turbina e sistema di condensazione).

Le suddette Linee 1, 2, 3, sono attualmente inattive.

Per quanto riguarda la Linea 3 la configurazione impiantistica ad oggi fisicamente presente è così costituita:

- sezione di post-combustione dei fumi in uscita dalla camera di combustione;
- sezione di abbattimento degli ossidi di azoto con sistema non catalitico (SNCR);
- elettrofiltro per la depolverazione primaria dei fumi;
- sistema NEUTREC per l'abbattimento del mercurio e dei microinquinanti organici ed inorganici;
- depolverazione finale con filtro a maniche;
- sistema di scambio termico con i fumi, posto direttamente in camera di combustione;
- capacità nominale di smaltimento di 250 t/gg, con riferimento ad un potere calorifico dei rifiuti pari a 8,3 MJ/kg (circa 2000 kcal/kg).

A seguito della conclusione della procedura di VIA (Del. G.P. 429/2004) è stato autorizzato l'adeguamento impiantistico delle linee 1, 2, 3, nonché la costruzione ex novo della linea 4.

Con il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui alla Det. n.74 del 02/02/2007 è stato autorizzato l'adeguamento della linea n. 3 con l'installazione di un sistema catalitico per il trattamento dei fumi; contestualmente è stata formalizzata la dismissione definitiva delle linee n. 1 e 2.

Ad oggi la configurazione legittimata della linea 3 è così costituita:

- Carroponate per l'alimentazione dei rifiuti;

- Gruppo forno caldaia;
- Sezione di abbattimento degli ossidi di azoto con sistema non catalitico (SNCR);
- Elettrofiltro per la depolverazione primaria dei fumi;
- Sistema NEUTREC costituito da reattore a bicarbonato di sodio e carboni attivi;
- Filtro a maniche per la depolverazione finale;
- Sistema monitoraggio fumi di processo;
- Ventilatore di aspirazione fumi e relativo ventilatore di emergenza;
- Sistema di monitoraggio emissioni a camino.

E' prevista inoltre l'esecuzione dei seguenti interventi:

- Modifica dell'avanfossa esistente;
- Modifica della fossa rifiuti esistente e realizzazione di nuove porte di scarico a tenuta;
- Installazione della sezione di riduzione catalitica degli ossidi di azoto (SCR).

Il procedimento di cui al presente atto riguarda la proposta di modifica della linea 3, presentata da Herambiente s.p.a.

CONFIGURAZIONE PROPOSTA DALLA DITTA

La proposta prevede la completa demolizione delle esistenti strutture edilizie, apparecchiature ed impianti (compresi il camino e l'edificio identificato "Fabbricato Ciclo Termico") delle linee 1, 2, 3 e la realizzazione di una struttura completamente nuova per la sola linea 3 da localizzare nello spazio liberato dalle suddette demolizioni.

La nuova linea n. 3 sarà così costituita:

- *Avanfossa*, in continuità con il profilo di quella della linea 4, realizzata creando un locale unico;
 - *Fossa rifiuti*, da realizzare ampliando la fossa esistente;
 - *Fabbricato termovalorizzazione*, per l'alloggiamento del nuovo forno a griglia, del generatore di vapore e del sistema di depurazione fumi; tale fabbricato sarà più alto di alcuni metri rispetto all'attuale, per consentire la sostituzione del corpo forno-caldaia esistente;
 - *Sistema di conferimento, stoccaggio e alimentazione rifiuti*;
 - *Forno a Griglia*, con griglia raffreddata ad acqua completa del sistema di trasporto e stoccaggio delle scorie della combustione.
 - *Nuovo generatore di vapore*.
 - *Sistema di Depurazione Fumi* (dimensionato per una portata massima di fumi di processo pari a 75.000 Nmc/h), costituito dai seguenti elementi:
 1. Sistema non catalitico per l'abbattimento degli ossidi di azoto (SNCR);
 2. Reattore in linea per reazione con calce idrata e carboni attivi;
 3. Filtro a maniche (primo stadio);
 4. Reattore verticale a bicarbonato;
 5. Filtro a maniche (secondo stadio);
 6. Sistema catalitico di abbattimento degli ossidi di azoto (SCR);
 7. Ventilatore di estrazione fumi;
 - *Sistema di trasporto di tipo pneumatico* per l'invio dei residui provenienti dal sistema di depurazione dei fumi al silo di stoccaggio.
 - *Sistema di monitoraggio delle emissioni e delle caratteristiche di processo*;
 - *Sezione di recupero energetico*, già esistente, attualmente a servizio della sola linea 4.
- La nuova linea 3 proposta ha le seguenti caratteristiche di esercizio:
- Potenzialità termica forno a griglia: 27,9 MWt;

- Produzione di vapore surriscaldato: 32,4 t/h;
- Temperatura vapore surriscaldato: 360°C;
- Pressione vapore surriscaldato: 20 bar a;
- Temperatura fumi al camino: 190°C;
- Portata fumi al camino: 65.000 Nm³/h (media giorno, normalizzata, secca), con un picco massimo stimato in 75.000 Nm³/h.

VALUTAZIONI IN MERITO ALLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le valutazioni inerenti alla proposta progettuale debbono essere contestualizzate nel quadro di riferimento costituito dalla configurazione complessiva dell'impianto.

L'impianto, nel complesso, è attualmente autorizzato al trattamento di 240.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani e rifiuti speciali non pericolosi. La potenzialità massima di un impianto di incenerimento di rifiuti è funzione delle sue ore di funzionamento e del potere calorifico dei rifiuti inviati ad incenerimento oltre che, ovviamente, delle caratteristiche strutturali della macchina stessa. Pertanto è necessario fissare le seguenti condizioni di riferimento al fine di poter formulare valutazioni comparative tecnicamente attendibili:

- ore di funzionamento di ciascuna linea : 8.000 h/a
- potere calorifico (PCI) medio dei rifiuti (anno 2010): 2.500 kcal/kg (variabile tra 2.300 e 3.000 kcal/kg)

Sulla base di tali valori è possibile valutare le potenzialità dell'impianto come di seguito indicato:

		VIA	AIA	Progetto di modifica
Potenza termica dei forni		Linea 4: 67.080 Mcal/h Linea 3: 13.588 Mcal/h Linea 1 e 2: 7.826 Mcal/h	Linea 4: 67.080 Mcal/h Linea 3: 13.588 Mcal/h	Linea 4: 67.080 Mcal/h Linea 3: 24.030 Mcal/h
Potenzialità di incenerimento rifiuti (8000 ore/anno di funzionamento per ogni linea)	PCI = 2300 Kcal/Kg	308.000 ton	308.000 ton	317.000 ton
	PCI = 2500 Kcal/Kg	236.000 ton	236.000 ton	243.000 ton
	PCI = 2900 Kcal/Kg	203.000 ton	203.000 ton	209.000 ton
Portata massima dei fumi (totale autorizzata o richiesta)		232.500 Nmc/h	200.000 Nmc/h	225.000 Nmc/h

La limitazione del quantitativo di rifiuti trattabili presso l'impianto (240.000 t/anno), risponde a considerazioni di pianificazione relative al sistema di gestione dei rifiuti prodotti sul territorio provinciale.

Si rileva che la modifica richiesta dal gestore, incrementa di circa il 3% la potenzialità di smaltimento complessiva dell'impianto.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo alle emissioni in atmosfera, la portata massima richiesta per la linea n.3, pari a 75.000 Nmc/h è superiore al valore oggi autorizzato (50.000 Nmc/h).

Le simulazioni effettuate mettono a confronto le emissioni massime possibili dell'impianto oggi autorizzato con quelle derivanti dalla configurazione prospettata nei documenti di screening.

Nel progetto presentato da Herambiente, a fronte di un incremento della portata dei fumi della linea 3, viene proposta una riduzione dei flussi di massa annuali autorizzati per tutti gli inquinanti, ad esclusione di CO e della sommatoria metalli, oltre ad una riduzione dei limiti semiorario e giornaliero rispettivamente per NOx e polveri.

Tale proposta può conseguire una riduzione più o meno apprezzabile delle concentrazioni massime future degli inquinanti a camino, rispetto alle attuali autorizzate.

L'entità di tale riduzione è sostanzialmente legata alla entità delle variazioni proposte dal gestore ai limiti fissati in AIA per i diversi inquinanti.

L'effetto delle modifiche proposte si potrà osservare limitatamente ai livelli medi annuali, ad eccezione di NOx e polveri per i quali è prevista anche una diminuzione dei limiti fissati su brevi periodi temporali (ora e giorno).

Diverso invece è l'impatto prevedibile nel breve periodo, in quanto restando invariati per la maggior parte degli inquinanti tutti i limiti autorizzati semiorari, orari e giornalieri, (ad eccezione come detto di NOx e polveri) l'aumento della portata volumetrica dell'impianto si potrebbe tradurre in ricadute emissive superiori a quelle prodotte dall'impianto nella sua configurazione attuale.

Allo scopo di compensare i potenziali effetti della modifica progettuale si ritiene perciò opportuno stabilire una diminuzione di alcuni dei suddetti limiti come riportato nelle seguenti tabelle:

Tabella 1: Individuazione nuovi limiti in concentrazione

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti (*)	PUNTO DI EMISSIONE N. E3/a Linea di incenerimento n°3			
	AIA vigente		Proposta nuovi limiti	
Portata di processo massima (Nmc/h)	50.000 (media giornaliera)		70.000 (media giornaliera)	
Altezza minima (m)	80		80	
Durata (h/g)	24		24	
Temperatura minima al camino (°C)	130		130	
Temperatura minima in camera di post combustione °C	850		850	
Valore limite di emissione	Semiorario	giornaliero	semiorario	giornaliero
Polveri (mg/Nmc)	30	10	20	5
NOx - Ossidi di Azoto (mg NO2/Nmc)	300	100	260	100
SOx - Ossidi di Zolfo (mg SO2/Nmc)	100	50	50	20
C.O.T. come Carbonio Organico Totale (mg C /Nmc)	20	10	15	10
CO - Monossido di Carbonio (mg/Nmc)	100	50	100	50

Composti inorganici del Cloro gas/vapore, come HCl (mg HCl /Nmc)	40	10	40	10
Composti inorganici del Fluoro gas/vapore, come HF (mg HF /Nmc)	2	1	2	1
Ammoniaca NH ₃ (mg/Nmc)	---	20	10	5
Mercurio e suoi composti Hg (mg/Nmc)	0,05 (media oraria)		0,04 (media oraria)	
Cadmio + Tallio Cd + Tl (mg/Nmc)	0,05 in totale		0,03 in totale	
Metalli: Sb + Pb + Cu + Mn + V + Cr + Co + Ni + As e loro composti	0,5 in totale		0,3 in totale	
Policlorodibenzodiossine + Policlorodibenzofurani PCDD + PCDF (ng TEQ/Nmc)	0,1		0,05	
Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA (mg/Nmc)	0,01		0,005	

(*) Le portate volumetriche e le concentrazioni massime di inquinanti sono espresse in riferimento alle condizioni di normalizzazione dei risultati, in accordo con il D.Lgs133/2005.

Tabella 2: Individuazione nuovi limiti in flusso di massa

Flusso di massa massimo, calcolato come somma delle emissioni delle linee di incenerimento, nel periodo 1 gennaio – 31 dicembre di ogni anno.									
	AIA in vigore				Nuovi limiti proposti				Diff. (%)
	Limiti flusso di massa		Concentrazione media annua alla base dei limiti in flusso di massa		Limiti flusso di massa		Concentrazione media annua alla base dei limiti in flusso di massa		
Polveri	4968	Kg/anno	3	mg/Nmc	4400	Kg/anno	2,5	mg/Nmc	-11
Ossidi di Azoto - NOx (come NO ₂)	165600	Kg/anno	100	mg/Nmc	123200	Kg/anno	70	mg/Nmc	-26
Ossidi di Zolfo - SOx (come SO ₂)	16560	Kg/anno	10	mg/Nmc	4400	Kg/anno	2,5	mg/Nmc	-73
Carbonio Organico Totale - C.O.T.	9936	Kg/anno	6	mg/Nmc	2640	Kg/anno	1,5	mg/Nmc	-73
Monossido di Carbonio - CO	24840	Kg/anno	15	mg/Nmc	24640	Kg/anno	14	mg/Nmc	-1
Composti inorganici del Cloro gas/vapore (come HCl)	6624	Kg/anno	4	mg/Nmc	5280	Kg/anno	3	mg/Nmc	-20
Composti inorganici del Fluoro gas/vapore (come HF)	1159	Kg/anno	0,7	mg/Nmc	528	Kg/anno	0,3	mg/Nmc	-54
Ammoniaca - NH ₃	24840	Kg/anno	15	mg/Nmc	6160	Kg/anno	3,5	mg/Nmc	-75
Mercurio e suoi composti (come Hg)	24,84	Kg/anno	0,015	mg/Nmc	6,6	Kg/anno	0,004	mg/Nmc	-73
Cadmio + Tallio (Cd + Tl)	16,56	Kg/anno	0,015	mg/Nmc	6,6	Kg/anno	0,004	mg/Nmc	-60
Metalli: Sb + Pb + Cu + Mn + V + Cr + Co + Ni + As e loro composti	41,40	Kg/anno	0,025	mg/Nmc	35,2	Kg/anno	0,020	mg/Nmc	-15
Policlorodibenzodiossine +	0,075	g/anno	0,045	ng	0,018	g/anno	0,010	ng	-76

Policlorodibenzofurani PCDD + PCDF (come TEQ)				TEQ/N mc				TEQ/N mc	
Idrocarburi Policiclici Aromatici – IPA	1,66	Kg/anno	1,0	□g/Nmc	0,035	Kg/anno	0,02	□g/Nmc	-98

Il sistema di depurazione proposto per la linea n.3 prevede, rispetto alla configurazione autorizzata, un doppio stadio di depurazione degli inquinanti acidi (prima calce e poi bicarbonato) al posto di un unico stadio a bicarbonato; prevede inoltre un filtro a maniche nel primo stadio di filtrazione, anziché un elettrofiltro.

Si può ritenere che tale configurazione consenta un migliore contenimento degli inquinanti presenti nelle emissioni.

I filtri a maniche infatti realizzano prestazioni superiori agli elettrofiltri; ne consegue che le ceneri volanti che arrivano al filtro a maniche finale (unico, nella configurazione attuale) dovrebbero risultare in quantità inferiore ed altrettanto per quanto riguarda la loro presenza nel particolato finale emesso dai camini.

Il doppio stadio di depurazione degli inquinanti acidi potrà inoltre garantire una migliore capacità depurativa degli stessi.

La configurazione impiantistica proposta è già attiva presso altri siti simili a quello in questione e la valutazione delle prestazioni reali di detti sistemi di abbattimento conforta quanto ipotizzato sia per gli inquinanti acidi che per le polveri.

E' opportuno comunque considerare che l'introduzione di un doppio reattore per l'abbattimento degli inquinanti acidi, pur a fronte di un migliore contenimento delle emissioni di polveri e degli stessi inquinanti acidi nonché una concomitante riduzione dell'uso di urea, comporta un maggior utilizzo di reagenti quali soluzione ammoniacale, calce, bicarbonato e carbone. Complessivamente i reagenti aumenteranno da 22 a 26,5 kg per tonnellata di rifiuto.

A questo proposito si valuta altresì che la nuova configurazione consentirà alle ditte specializzate di recuperare più facilmente i prodotti sodici residui ottenuti dalla depurazione dei fumi, dal momento che gli stessi sono esenti da carbone e da elevate concentrazioni di ceneri volanti.

Si può prevedere inoltre un possibile aumento dei quantitativi di rifiuti prodotti, che saranno costituiti da ceneri volanti miscelate con la calce ed il carbone, iniettati nel primo reattore e dal bicarbonato iniettato nel secondo reattore.

Per quanto riguarda il tema delle emissioni in atmosfera si prende atto infine che Herambiente SpA dichiara nella documentazione presentata che nel corso del 2011 sarà avviata la procedura di Screening della rete di teleriscaldamento, da allacciare alla rete urbana, collegata all'impianto.

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE SI VALUTA INOLTRE CHE:

Utilizzo risorse idriche locali:

Parte delle risorse idriche necessarie al funzionamento dell'impianto provengono dagli scarichi del vicino impianto di depurazione di HERA Spa.

L'intervento proposto non comporterà modifiche significative rispetto all'attuale situazione.

Utilizzo di energia:

L'intervento proposto non comporterà modifiche significative rispetto alla situazione attualmente legittimata.

Interferenze con sistema idrico superficiale:

Non sono previsti nuovi scarichi idrici, rispetto a quanto già precedentemente valutato. L'intervento proposto non comporterà modifiche significative rispetto alla situazione attualmente legittimata. Per ciò che riguarda gli scarichi, si prende atto che il raffreddamento

ad acqua della griglia non prevede ulteriori scarichi di reflui rispetto a quelli già esaminati nella Valutazione di Impatto Ambientale del 2004 in quanto sarà effettuato con un sistema a circuito chiuso di acqua demineralizzata.

Interferenze con sistema idrico sotterraneo:

L'intervento proposto non modificherà l'attuale situazione.

Suolo e sottosuolo:

L'intervento proposto non modificherà l'attuale situazione.

Emissioni elettromagnetiche:

L'intervento proposto non comporterà modifiche rispetto alla situazione attualmente legittimata.

Emissioni sonore e vibrazioni:

Non si rilevano criticità legate alle specifiche caratteristiche dell'intervento in progetto.

Emissioni di odori:

Non si rilevano criticità rispetto alla situazione legittimata.

Impatto visivo:

L'intervento proposto non comporterà impatti rispetto all'attuale situazione.

Traffico e viabilità:

L'intervento proposto non modificherà l'attuale situazione.

Interferenze con la flora e la fauna locale:

L'intervento proposto non modificherà l'attuale situazione.

Rischio di incidenti:

L'intervento proposto non andrà a modificare l'attuale situazione.

Cantiere:

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata non si rilevano criticità in merito.

IN CONCLUSIONE, SI VALUTA CHE:

- L'intervento proposto non risulta in contrasto con gli obiettivi e le destinazioni d'uso dell'opera individuati dai vigenti strumenti di pianificazione comunale e provinciale e sull'area in questione non sono stati individuati vincoli specifici che possano precludere la realizzazione dell'intervento.
- Durante la fase di esercizio non si prevedono incrementi significativi relativamente a rumore, odori, traffico, impatto visivo, suolo e sottosuolo, emissioni elettromagnetiche, nonché alle interferenze con acque superficiali, traffico, flora e fauna locali.
- L'intervento in progetto porterà alla realizzazione di un impianto tecnologicamente più avanzato che utilizza le migliori tecniche disponibili per quanto riguarda questa tipologia di impianti.
- Gli effetti ambientali derivanti dalle modifiche progettuali proposte sono sufficientemente conosciuti, possono essere ritenuti limitati e comunque trovano compensazione nella individuazione di più rigorosi valori dei limiti autorizzati.

Alla luce di quanto sopra si ritiene pertanto possibile escludere dalla sottoposizione alla procedura di VIA il progetto per la modifica della terza linea dell'impianto di termovalorizzazione di rifiuti presentato dalla ditta HERAmbiente Spa.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

Il presente atto non comporta impegno di spesa, né diminuzione o accertamento di entrata o variazione del patrimonio.

Il dirigente responsabile del servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Per quanto precede,
ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELIBERA

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/1999, come modificata dal vigente D.Lgs. 152/06, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della suddetta legge regionale, il progetto per la modifica alla terza linea dell'impianto di termovalorizzazione di rifiuti, localizzato in Via Cavazza n.45, in Comune di Modena, presentato dalla ditta HERAmbiente Spa, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate:

a) per il punto di Emissione N E3/a devono essere rispettati i seguenti valori limite semiorari e giornalieri:

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti (*)	PUNTO DI EMISSIONE N. E3/a Linea di incenerimento n°3	
	semiorario	giornaliero
Portata di processo massima (Nmc/h) (espresso come media giornaliera)	70.000	
Altezza minima (m)	80	
Durata (h/g)	24	
Temperatura minima al camino (°C)	130	
Temperatura minima in camera di post combustione °C	850	
Valore limite di emissione	semiorario	giornaliero
Polveri (mg/Nmc)	20	5
NOx - Ossidi di Azoto (mg NO2/Nmc)	260	100
SOx - Ossidi di Zolfo (mg SO2/Nmc)	50	20
C.O.T. come Carbonio Organico Totale (mg C /Nmc)	15	10
CO - Monossido di Carbonio (mg/Nmc)	100	50
Composti inorganici del Cloro gas/vapore, come HCl (mg HCl /Nmc)	40	10
Composti inorganici del Fluoro gas/vapore, come HF (mg HF /Nmc)	2	1
Ammoniaca NH3 (mg/Nmc)	10	5
Mercurio e suoi composti Hg (mg/Nmc)	0,04 (media oraria)	
Cadmio + Tallio Cd + Tl (mg/Nmc)	0,03 in totale	
Metalli: Sb + Pb + Cu + Mn + V + Cr + Co + Ni + As e loro composti	0,3 in totale	
Policlorodibenzodiossine + Policlorodibenzofurani PCDD + PCDF (ng TEQ/Nmc)	0,05	
Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA (mg/Nmc)	0,005	

(*) Le portate volumetriche e le concentrazioni massime di inquinanti sono espresse in riferimento alle condizioni di normalizzazione dei risultati, in accordo con il D.Lgs133/2005.

- b) devono essere rispettati i seguenti valori limite in flusso di massa annuale degli inquinanti riferiti all'impianto nel suo complesso (linee 3 e 4):

Flusso di massa massimo, calcolato come somma delle emissioni delle linee di incenerimento, nel periodo 1 gennaio – 31 dicembre di ogni anno.		
	Limiti flusso di massa	
Polveri	4400	Kg/anno
Ossidi di Azoto - NOx (come NO2)	123200	Kg/anno
Ossidi di Zolfo - SOx (come SO2)	4400	Kg/anno
Carbonio Organico Totale - C.O.T.	2640	Kg/anno
Monossido di Carbonio - CO	24640	Kg/anno
Composti inorganici del Cloro gas/vapore (come HCl)	5280	Kg/anno
Composti inorganici del Fluoro gas/vapore (come HF)	528	Kg/anno
Ammoniaca - NH3	6160	Kg/anno
Mercurio e suoi composti (come Hg)	6,6	Kg/anno
Cadmio + Tallio (Cd + Tl)	6,6	Kg/anno
Metalli: Sb+Pb+Cu+Mn+V+Cr+Co+Ni+ As e loro composti	35,2	Kg/anno
Policlorodibenzodiossine + Policlorodibenzofurani PCDD + PCDF (come TEQ)	0,018	g/anno
Idrocarburi Policiclici Aromatici - IPA	0,035	Kg/anno

- 2) di approvare le valutazioni contenute nell'Allegato A al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale, inerenti le osservazioni presentate dai soggetti interessati e le controdeduzioni del proponente;
- 3) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in misura dello 0,02% del costo di realizzazione del progetto per un importo di € 10.600,00; importo già accertato con nota prot. n. 100547 del 08/11/2010;
- 4) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta proponente, ad ARPA Modena, ad AUSL Modena e al Comune di Modena;
- 5) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;
- 6) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Della suesesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
EMILIO SABATTINI

Il Segretario Generale
GIOVANNI SAPIENZA

ALLEGATO A

**L.R. 9/99 e Dlgs. 152/2006
PROCEDURA DI SCREENING**

**PROGETTO: MODIFICA ALL'IMPIANTO DI
TERMOVALORIZZAZIONE DI RIFIUTI,
VIA CAVAZZA N.45, MODENA**

PROPONENTE: HERAmbiente Spa

**SINTESI DELLE OSSERVAZIONI E
VALUTAZIONI DELL'AUTORITÀ COMPETENTE**

1	Proponente	Gruppo Consiliare del Comune di Modena "Modenacinquestelle.it"
	Data ricezione	26/11/2010
	protocollo	107293/8.1.5.1 del 26/11/2010

Sintesi dell'osservazione

- 1.1. In vista del nuovo PPGR (Piano Provinciale Gestione Rifiuti) è necessario NON dare corso a nessun consenso all'ampliamento richiesto nel presente iter PRIMA della definizione del PPGR medesimo. E solo dopo far eventualmente adeguare la impiantistica alle prescrizioni del PPGR.
- 1.2. L'impianto richiesto non serve, basta e avanza l'attuale, quindi non autorizzarlo. Dato che nel 2010 le 180.000 tonnellate bruciate saranno composte da 135.000 tonnellate di urbani e 45.000 di speciali libero mercato, quindi già ora siamo il 25% oltre il necessario. Quindi la portata, 60.000 t.a., che questa nuova linea (per convenzione 3° linea) aggiungerebbe alla capacità di incenerimento globale non è necessaria allo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti in provincia. Quindi invitiamo la ricevente P.A. a rigettare la richiesta di aggiungere la 3° linea alla esistente in quanto superflua alle necessità.
- 1.3. L'impianto si configura, in pratica, come un impianto nuovo, con solo recuperi marginali e "passivi" del precedente, e quindi occorre rifare da capo la VIA. Inoltre le continue variazioni progettuali che hanno variato in modo importante sia il progetto di base che le soluzioni definitive rendono praticamente l'impianto sostanzialmente diverso da quello presentato nel S.I.A. e successivamente approvato nella VIA. Pertanto occorre rifare interamente la VIA. Come del resto ventilato da Hera stessa.
- 1.4. Fissare espressamente la portata annua massima in 60.000 t.a. della 3° linea. Qualunque sia il potere calorico (PCI) del rifiuto. Lo scopo è che con il diminuire del PCI non possano aumentare le tonnellate bruciate.
- 1.5. Standardizzare i PCI considerati; si notano due diversi valori di PCI considerati; occorre uniformare il PCI e le altre grandezze fisiche;
- 1.6. Visto il momento socio-economico riteniamo totalmente fuori posto una spesa di questa mole (53 milioni di euro) per un impianto inutile superfluo e dannoso, che ricadrà sulle tasche della comunità, sottraendo risorse per motivi ben più utili.
- 1.7. Costi di realizzazione: Dovrebbe essere a costo ZERO!, in quanto già previsto e compreso nel preventivo stilato nel SIA.
- 1.8. Chi e perché ha deciso per una completa ristrutturazione della linea 3 e non un "revamping", come sostenuto fino all'anno scorso? Questa decisione che impatto ha sui costi della operazione?
- 1.9. Costi di gestione: Oltre al costo di costruzione occorre specificare il costo di gestione annuo-giornaliero.
- 1.10. Distanza della indagine sanitaria sulla popolazione: porre questa distanza ad un raggio di 4km dall'impianto, come previsto nel SIA.
- 1.11. Nella recente esposizione (14-09-2010) dei primi risultati del Monitor sembrano emergere relazioni tra le emissioni da inceneritore e impatto sulla salute della popolazione. Cosa si è previsto di fare nel caso che Monitor, o altri studi o sentenze, confermino, purtroppo per gli impattati, in modo inequivocabile la relazione tra incenerimento dei rifiuti e danni alla salute? Si blocca l'impianto o cosa? E se si deve bloccare l'impianto, per danni alla salute, come li smaltiamo i rifiuti? Di nuovo appare in tutta la sua fragilità la scelta monocolore di incenerire i rifiuti.

- 1.12. Nella recente esposizione (14-09-2010) dei primi risultati del Monitor sembrano emergere relazioni tra le emissioni da inceneritore e impatto sulla salute della popolazione. A parte l'aspetto etico nel voler comunque proseguire la politica di incenerimento dei rifiuti, dal punto di vista pratico se e cosa si è previsto per eventualmente risarcire la popolazione (e i lavoratori) per rischi sanitari, ad esempio con accantonamento di specifici fondi. Sempre dal punto di vista pratico chi dovrebbe eventualmente risarcire eventuali danni alle persone: il Gestore oppure l'Ente Autorizzante?
- 1.13. Non si capisce il perché dell'aumento delle emissioni di fumi da 50.000 autorizzati a 75.000, quando la portata della linea è la stessa
- 1.14. Oltre ad indicare i Nmc/h standard convenzionali emessi (a 0 gradi e 1 atm) far indicare anche i reali metri cubi emessi alle temperature di uscita al camino.
- 1.15. Anche in questo domanda ci sono accenni al teleriscaldamento, che resta però un progetto sulla carta. A quando un crono-programma vincolante affidabile di lavori e un preventivo di spesa che ne porti all'attuazione reale.
- 1.16. Ripristinare il funzionamento del Tavolo di Garanzia
- 1.17. Specificare in dettaglio la destinazione finale delle scorie prodotte.
- 1.18. Durata, smaltimento ed impatto dei catalizzatori
- 1.19. Per un loro corretto funzionamento (tecnico) gli inceneritori devono essere continuamente accesi ed alimentati con un "minimo" di rifiuti. Si chiede di conoscere la quantità minima "tecnica" di rifiuti da bruciare perché tecnicamente sia possibile tenere convenientemente acceso l'inceneritore. Questo dato dà la misura dell'obbligo di fornitura di rifiuti all'impianto cui viene asservita la comunità in cui insiste l'impianto medesimo.
- 1.20. Si chiede l'allargamento del numero dagli inquinanti monitorati, in particolare le PM2.5 e la conseguente disponibilità di questi dati nel sito, o in subordine la disponibilità dei dati dietro semplice richiesta.
- 1.21. Si chiede il ripristino del sistema di abbattimento dei fumi ad umido
- 1.22. Si chiede di conoscere in tempo reale dal sito:
 - quantità di fumi emessi da ogni camino
 - quantità di PM2,5 emesse.
 - Quantità di rifiuti bruciati
 - Tipologia e provenienza dei rifiuti conferiti
 - Quantità di ceneri prodotte
 - Quantità di polverino prodotto.
- 1.22.Bis Si chiede il ripristino e la disponibilità nel sito del "VERBALE MENSILE DI ESERCIZIO) contenente tutti i dati richiesti
- 1.23.1 Si chiede di rapportare i flussi di massa alla reale zona impattata dai fumi.

Controdeduzioni del proponente in merito alle osservazioni presentate

- 1.1. La procedura di screening non ha per oggetto alcun ampliamento dell'impianto di termovalorizzazione rispetto a quanto già autorizzato con VIA e AIA. La configurazione impiantistica proposta è pienamente conforme a quanto previsto nel PPGR vigente.
- 1.2. la ristrutturazione della linea 3 è già autorizzata. Oggetto della procedura di screening sono alcune variazioni progettuali a quanto già previsto da VIA e AIA che riguardano il sistema forno-caldaia e principalmente il sistema di depurazioni fumi. Non è in discussione l'intervento di ristrutturazione della Linea 3 (già previsto dagli strumenti di pianificazione e già autorizzato) ma le modalità con cui si intende attuarlo. La configurazione impiantistica proposta è, ad avviso della scrivente, migliore rispetto a quanto autorizzato poiché l'inserimento di un doppio sistema di reazione – filtrazione

permette di garantire elevate performance di depurazioni fumi e di disporre di un dispositivo versatile che è in grado di adattarsi e rispondere in modo efficace alle diverse condizioni di carico inquinante.

- 1.3. Con riguardo alla norma, preme rilevare che il D.Lgs n. 152/06, recentemente modificato con DLgs n. 128/2010, indica le seguenti previsioni per le modifiche impiantistiche e per la fattispecie della verifica di assoggettabilità (Screening): *“modifica: la variazione di un piano, programma, impianto o progetto approvato, comprese, nel caso degli impianti e dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente; verifica di assoggettabilità: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi o progetti ovvero le loro modifiche hanno un impatto significativo e negativo sull'ambiente, considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate, e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto;”*

La procedura di verifica di assoggettabilità (screening) per una modifica progettuale che, per sua natura intrinseca, non comporta alcuna autorizzazione a realizzare e/o gestire l'impianto oggetto di tale modifica, ha pertanto l'obiettivo di valutare che rispetto ad un progetto già approvato le modifiche proposte non vengano a determinare un impatto significativo e negativo sull'ambiente.

Ne consegue che solo se si dimostra che la modifica impiantistica proposta comporta impatti significativi e negativi sull'ambiente, rispetto a quanto già valutato in sede di VIA, è necessario ripetere la VIA.

Nel caso di specie la scrivente propone una riduzione dei limiti di emissioni in atmosfera (in flusso di massa e in concentrazione) a fronte di una invarianza della quantità massima trattabile di rifiuti.

- 1.4. Fissato il limite massimo di trattamento complessivo pari a 240.000 t/a (non in discussione nell'ambito della presente procedura di screening, come più volte sottolineato) non si comprende il valore aggiunto, in termini ambientali, che avrebbe una eventuale limitazione sulla singola linea.
- 1.5. La potenzialità di un forno di incenerimento è data dalla capacità termica nominale (nel caso di specie 24.000.000 di kcal/h per la L3 e 67.080.000 kcal/h per la L4). La capacità di smaltimento massima in termini di ton/h varia in funzione del potere calorifico inferiore medio del rifiuto come di seguito indicato:

	UdM	Configurazione oggetto di screening				
		Linea 1	Linea 2	Linea 3	Linea 4	
Potenza termica del forno	MW	---	---	27,9	78	
Potenza termica del forno	kcal/h	---	---	24.000.000	67.080.000	
Capacità di smaltimento a PCI 2000 kcal/kg	t/h	---	---	12,0	33,5	
Capacità di smaltimento a PCI 2300 kcal/kg	t/h	---	---	10,4	29,2	
Capacità di smaltimento a PCI 2500 kcal/kg	t/h	---	---	9,6	26,8	
Capacità di smaltimento a PCI 2700 kcal/kg	t/h	---	---	8,9	24,8	33,7
Capacità di smaltimento a PCI 3000 kcal/kg	t/h	---	---	8,0	22,4	
Capacità di smaltimento a PCI 3300 kcal/kg	t/h	---	---	7,3	20,3	
Capacità di smaltimento a PCI 3500 kcal/kg	t/h	---	---	6,9	19,2	
Capacità di smaltimento a PCI 3700 kcal/kg	t/h	---	---	6,5	18,1	
Capacità di smaltimento a PCI 4000 kcal/kg	t/h	---	---	6,0	16,8	

In sede di AIA, si prese a riferimento un PCI medio dei rifiuti pari a 2.700 kcal/kg.

- 1.6. La tariffa di riferimento per lo smaltimento dei rifiuti urbani nelle diverse filiere di smaltimento (discarica, incenerimento, ecc...) è fissata in base al prezzo medio indicato dall'Autorità Regionale per ogni tipologia di impianto. Tale prezzo medio tiene conto di tutti i costi di investimento e gestione degli impianti.
La tariffa applicata al territorio della provincia di Modena è definita sulla base del prezzo medio regionale ed è stabilita dall'Autorità d'Ambito indipendentemente dal numero degli impianti utilizzati e/o dalle linee su cui sono strutturati.
L'impegno economico dell'investimento è interamente a carico di Herambiente Spa che ha la possibilità di recuperare l'investimento attraverso l'esercizio a regime dell'impianto ovvero saturando la capacità termica dello stesso con la combustione di rifiuti urbani e speciali.
- 1.7. Il quadro economico citato faceva riferimento alla realizzazione della sola Linea 4 e delle opere civili.
È opportuno sottolineare che tale quadro economico rappresentava una stima dei costi effettuata sulla base di un progetto definitivo (non esecutivo). Solo all'approvazione del progetto definitivo (nell'ambito della VIA) si è proceduto con la predisposizione del progetto esecutivo e dei computi metrici estimativi di dettaglio. Al riguardo è poi rilevante il fatto che dal momento della stima a quello di completamento delle opere sono trascorsi alcuni anni comportando un inevitabile incremento dei costi delle materie prime, della mano d'opera, servizi, etc.
A tale importo deve essere inoltre aggiunto il costo del sistema catalitico di abbattimento NOx (SCR), non previsto nel progetto originario e prescritto nell'ambito del rilascio dell'AIA, e di tutte le opere civili, elettriche necessarie all'inserimento dello stesso. Complessivamente la realizzazione del sistema catalitico ha comportato un costo aggiuntivo di circa 6.000.000 €.
Si precisa infine che in tale valutazione non era compresa la ristrutturazione delle linee esistenti.
- 1.8. L'ipotesi di rifacimento del gruppo forno caldaia della Linea 3 è già previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (pag. 4, sezione A2, allegato I della Det. 311/09)
Nell'ambito della presente procedura, visti gli spazi che si vengono a creare con la dismissione delle linee 1 e 2 si propone una configurazione impiantistica dotata, come detto, di un sistema di depurazioni fumi maggiormente efficiente e performante.
In sede di progettazione si è optato per una scelta, in termini impiantistici e di layout, che renda l'impianto più efficiente e le manutenzioni più agevoli; inoltre da verifiche su opere strutturali esistenti è emersa l'opportunità/necessità di sostituirle tenendo conto dell'arco di vita futuro dell'impianto.
- 1.9. La ristrutturazione della Linea 3 come proposta non varia i costi di gestione dell'impianto così come già approvato con VIA e AIA, ovvero costituito dalla L4 e dalla L3.
- 1.10. L'ampiezza dell'area di indagine è prerogativa della tipologia di studio. Si ritiene che non ce ne sia una giusta e una sbagliata, piuttosto che, a seconda delle peculiarità degli studi (obiettivi, indicatori di riferimento, tipologia di patologie indagate, analisi statistiche effettuate, etc), il pool tecnico scientifico che se ne occupa (Università, AUSL, ARPA, etc) effettua delle scelte ed elabora delle linee guida a cui attenersi nel corso dell'indagine.
Si sottolinea comunque che le valutazioni modellistiche di diffusione degli inquinanti in atmosfera (anche quelle eseguite nell'ambito del presente studio) evidenziano che le aree in cui si verifica la massima ricaduta rientrano nell'arco di circa 2 km dalla sorgente.
- 1.11. La risposta a questa osservazione non è ritenuta di competenza del proponente.
- 1.12. La risposta a questa osservazione non è ritenuta di competenza del proponente.
- 1.13. La richiesta dell'incremento del limite massimo di portata della linea 3 scaturisce dal bilancio di massa e di energia dell'impianto in progetto. Come emerge dall'elaborato 19 del Progetto preliminare, in condizioni di sovraccarico del forno la portata normalizzata secca può raggiungere valori circa pari a 75.000 Nmc/h. Poiché il limite massimo definito in

Autorizzazione Integrata Ambientale è riferito alla Portata normalizzata secca media giorno, si è reso necessario richiedere una modifica di tale limite.

1.14. I valori di portata fumi non normalizzata sono riportati nell'elaborato 19 "Depurazione fumi - bilancio di massa" facente parte del progetto presentato. Si sottolinea comunque che la normalizzazione è una convenzione prevista dalla norma e finalizzata al confronto con gli standard ed i limiti di legge.

1.15. Le risposte del proponente sono state presentate con la documentazione integrativa del 28/12/2010, che di seguito si riportano.

Ai fini della risposta sono state riportate le informazioni fornite a HERAmbiente Spa da Hera Spa (in qualità di futuro realizzatore e gestore) che ha progettato la rete di teleriscaldamento e ne sta' seguendo la realizzazione.

PREMESSA: Il Progetto definitivo di sviluppo del servizio teleriscaldamento è stato presentato da HERA alla Provincia di Modena in data 28.11.2008, quindi prima dell'avvio della Quarta Linea, così come previsto dall'AIA.

Ricordiamo che tale Progetto, la cui realizzazione e gestione è di HERA Spa, prevede fondamentalmente i seguenti macro - interventi:

- L'ottimizzazione dal punto di vista energetico – ambientale degli attuali poli di Produzione (Centrale Quartiere Giardino e Centrale III PEEP) a servizio delle utenze già allacciate;
- Lo sviluppo della rete di distribuzione del calore dal WTE.

STATO DI AVANZAMENTO:

1) Ottimizzazione dei Poli di Produzione: Nel corso del 2010 HERA ha completato la realizzazione della Centrale Cogenerativa prevista presso il Quartiere Giardino. La Centrale è entrata definitivamente in esercizio in data 30 giugno 2010 (il 22 aprile 2010 è stato avviato il motore 1 e il 30 giugno 2010 i motori 2 e 3) e oggi funziona a regime.

Sempre nel corso del 2010 è stato avviato e completato l'iter autorizzativo preliminare alla realizzazione della Centrale Cogenerativa prevista presso il III PEEP. Secondo l'attuale crono – programma, l'impianto potrà quindi essere realizzato e messo in esercizio nel corso del 2011.

2) Sviluppo rete di distribuzione dal WTE: HERA ha già avviato la realizzazione di un I lotto di intervento, che comprende il tratto di rete che va dal WTE fino al comparto "Ex mercato bestiame", che rappresenta la prima isola da alimentare col calore da WTE.

Questo lotto include:

- rete di distribuzione interna ed allacciamenti degli edifici del "Ex Mercato Bestiame";
- condotta di distribuzione e trasporto (Feeder) dal WTE fino a "Ex Mercato Bestiame";
- Centrale c/o WTE (scambio termico, pompaggio, integrazione e riserva)

Comparto "Ex Mercato Bestiame": Nel corso del 2009 e 2010, in accordo con i tempi di attuazione delle opere di Urbanizzazione realizzate dai privati, è stata costruita la rete di distribuzione all'interno del comparto. Tale rete è da ritenersi completata. A ottobre 2010 è stato realizzato il primo allacciamento, a servizio dell'unico fabbricato già completato (scuola media Marconi) e altri 2 allacciamenti sono in corso di realizzazione e saranno completati entro il 2010. La realizzazione di ulteriori allacciamenti è prevista nel corso del 2011, in allineamento coi tempi indicati dai soggetti attuatori. Nel corso del 2011 l'iniziativa "Ex comparto Bestiame" potrà arrivare a completamento ad esclusione degli allacciamenti agli edifici in fase di costruzione e di futura realizzazione.

Feeder da WTE e Centrale: Il crono - programma prevede di avviare nel corso del 2011 l'iter autorizzativo, con la presentazione della pratica di "Screening" del Feeder. Nel corso del medesimo anno verrà sviluppato, anche in funzione delle eventuali prescrizioni, il progetto esecutivo, comprensivo delle ulteriori pratiche autorizzative. L'avvio dei lavori è previsto nel 2012 con conclusione a fine 2014. In questo modo verranno pertanto completati gli interventi che nel progetto Definitivo erano stati indicati come "Zone di primo Intervento". I lotti successivi (ulteriore estensione alla zona Santi – via Emilia Ovest e collegamento al Quartiere Giardino) verranno avviati dal 2015.

1.16. La risposta a questa osservazione non è ritenuta di competenza del proponente.

1.17. Le scorie prodotte dall'impianto di termovalorizzazione di Modena sono destinate in parte a discariche per rifiuti speciali ed in parte ad impianti di recupero extra provinciali.

Gli impianti di recupero a cui al momento Hera S.p.A. conferisce le scorie di combustione sono:

- Officine dell'Ambiente, ubicato a Lomello (PV);
- Recupero Metalli Brescia - RMB, ubicato a Polpenazze (BS);

Si ritiene utile riportare di seguito una sintetica descrizione dei processi messi in atto nell'ambito degli impianti di recupero cui le scorie di combustione sono destinati.

Officina dell'ambiente

L'impianto Officina dell'Ambiente S.p.A., ubicato in Comune di Lomello (PV), è specializzato nel trattamento e recupero di particolari tipologie di rifiuti speciali e nella commercializzazione di materie prime per la produzione di cemento derivanti dalle stesse attività di recupero.

L'impianto, altamente innovativo, è in grado di produrre su scala industriale un prodotto (Materia Prima Seconda) denominato "Matrix", derivante dal trattamento controllato delle scorie (CER 190112), che vengono utilizzate per la produzione del cemento e/o dei manufatti in cemento in sostituzione delle materie prime naturali quali calcare, argilla e marna argillosa.

Presso il sito si effettuano operazioni meccaniche di vagliatura, selezione granulometrica e riduzione volumetrica, mediante un articolato sistema di vagli, mulini e deferrizzatori posti in serie e collegati da tramogge di carico e nastri trasportatori. I rifiuti in entrata, preventivamente analizzati ed omologati, sono stoccati in aree dedicate e trattati fisicamente, al fine di raggiungere una granulometria definita ed una totale assenza di sostanze quali metalli ferrosi e non e plastiche. Il prodotto finale è un composto di ossidi di calcio, magnesio, alluminio, silicio e ferro con percentuali variabili.

Il Matrix è un materiale granulare con una granulometria compresa fra 0 e 12 mm.

Officina dell'Ambiente nel 2008 ha inoltre intrapreso il cammino per la produzione di nuovi materiali che derivano dall'ulteriore raffinazione del prodotto Matrix e la cui produzione, di conseguenza, si configura come vero e proprio ciclo industriale piuttosto che mera attività di recupero di rifiuti speciali.

In particolare si segnala l'AGMatrix, materiale con granulometria compresa fra 2 e 8 mm ottenuto dalla separazione granulometrica a secco del Matrix, ulteriore deferrizzazione e separazione di metalli non ferrosi con successiva fase di raffinazione granulometrica ad umido. Il prodotto può essere utilizzato come aggregato per la produzione di calcestruzzo, come sostitutivo di sabbia e/o ghiaia.

Recupero Metalli Brescia

RMB, sita in Comune di Polpenazze sul Garda (BS), è una piattaforma polifunzionale per il trattamento, finalizzato al recupero o allo smaltimento, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, organizzata su 15 sezioni impiantistiche.

Di seguito viene brevemente descritto il ciclo di trattamento delle ceneri pesanti all'interno della piattaforma RMB.

Il materiale in ingresso, viene stocato in appositi box dove rimane per alcuni giorni ad asciugare completamente. I box sono presidiati da apposito sistema di captazione e l'effluente è trattato in un impianto di trattamento fumi.

Le fasi di trattamento, che possono essere portate avanti in un unico impianto oppure in diverse sezioni, vengono condotte secondo i seguenti step sequenziali:

Fase 1 - preselezione: consiste in una prima vagliatura per la rimozione del materiale ferroso e non ferroso di grosse dimensioni; i metalli misti di grosse dimensioni vengono ridotti dimensionalmente all'interno del mulino di macinazione e separati per diversa tipologia nell'impianto di flottazione e/o nell'impianto a correnti indotte.

Fase 2 - deferrizzazione: il materiale privato delle parti grossolane viene caricato all'impianto di trattamento tramite apposita tramoggia; la prima fase del trattamento consiste nel passaggio in un vaglio rotante per la separazione delle varie granulometrie che compongono il rifiuto.

Fase 3 - vagliatura: ha luogo all'interno del vaglio rotante, dove il materiale viene separato in diverse frazioni omogenee in funzione della propria granulometria.

Fase 4 - separazione dei metalli dalla frazione inerte ancora presente per induzione magnetica.

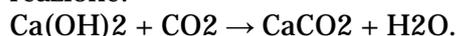
Fase 5 - eventuale lavaggio della frazione grossolana (inerte) in uscita dall'impianto: il

materiale grossolano selezionato dall'impianto di trattamento può essere sottoposto, qualora ritenuto necessario, a lavaggio per l'ulteriore separazione da frazioni indesiderate.

Fase 6 - la frazione inerte caratterizzata da un diametro massimo di circa 20 mm può essere inviata, a seguito di verifica analitica, ai cementifici come rifiuto per le operazioni di recupero finale come previsto dal D.M. 05/02/98 e sue s.m.i..

Fase 7 - produzione e affinazione prodotto a base marna; la frazione di diametro 20 può inoltre essere ulteriormente affinata mediante un ulteriore passaggio in vaglio vibrante e portata a maturazione.

Fase 8 - maturazione: la fase di maturazione chimica avviene con la permanenza del prodotto finito nel piazzale di stoccaggio; nei mesi successivi al trattamento si ha la trasformazione dell'idrossido di calcio in carbonato di calcio, per lenta reazione chimica con l'anidride carbonica contenuta nell'aria ed evaporazione dell'acqua di impasto, secondo la reazione:



Si riduce così il pH delle ceneri pesanti da 11 a 9 e la solubilità dei metalli presenti nel prodotto finito.

Di seguito si riportano le caratteristiche del prodotto a base marna in uscita dalle operazioni di recupero delle ceneri pesanti.

PRODOTTI A BASE DI MARNA	
Parametri caratteristici	%
CaO	25-45
Al ₂ O ₃	5-15
SiO ₂	20-40
Fe ₂ O ₃	5-15
MgO	4
K ₂ O	3
Na ₂ O	2
SO ₃	1
Res. Carbonioso	10
H ₂ O	Max 25
Varie	Max 3
Inquinanti (metalli)	
Hg+Cd+Tl+As	<100 ppm
Hg+Cd+Tl+As+Cr+Pb	<5000 ppm
Cr tot	<800 ppm

1.18. Al fine di mantenere elevate performance di abbattimento degli ossidi di azoto, il piano di manutenzione dei sistemi SCR prevede la sostituzione di uno dei tre banchi di catalizzatore installati nel dispositivo ogni 3 anni ovvero dal quarto anno di esercizio in poi è prevista la sostituzione di un "banco" all'anno. La ditta fornitrice dei catalizzatori nuovi ritira quelli vecchi ai fini della rigenerazione della componente catalitica ove possibile o provvede al suo corretto smaltimento.

1.19. Ai sensi dell'art 268 del D.Lgs. 128/2010, il minimo tecnico è definito come "il carico minimo di processo compatibile con l'esercizio dell'attività cui l'impianto è destinato".

Date le caratteristiche dei forni/caldaia impiegati e previsti per le linee 3 e 4, volti a massimizzare lo scambio termico e conseguentemente il recupero di energia dalla combustione dei rifiuti, il carico minimo al di sotto del quale il processo richiede l'immissione di combustibile ausiliario (gas metano) è rappresentato da circa l'85% del carico nominale del forno.

Ne consegue che prendendo a riferimento la condizione normale operativa ad un potere calorifico inferiore del rifiuto pari a 2.700 kcal/kg, la condizione di minimo tecnico per ciascuna linea è rappresentata da:

- Linea 3: 7,6 t/h (a PCI 2.700 kcal/kg);
- Linea 4: 19,0 t/h (a PCI 2.700 kcal/kg).

Ne consegue che complessivamente sono necessarie circa 213.000 t/a affinché entrambe le linee possano essere esercite in condizioni di minimo tecnico.

- 1.20. Si precisa che la misura delle PM_{2,5} è già prevista nel piano di monitoraggio contenuto nell'AIA. Il controllo deve essere eseguito al camino della linea 4 e della linea 3 con frequenza quadrimestrale.
- 1.21. Il sistema di depurazione proposto, pienamente conforme a quanto previsto nelle linee guida sulle migliori tecnologie disponibili, presenta performance di abbattimento inquinanti del tutto analoghe a quelle del sistema ad umido.
A ciò occorre aggiungere che i sistemi di depurazione fumi a umido generano flussi di rifiuti liquidi (quindi trasferimento degli inquinanti dalla corrente gassosa alla corrente liquida) da destinare a depurazione in impianti specializzati.
In merito alle performance di depurazione registrate in impianti equipaggiate con sistemi uguali a quelli previsti per la linea 3 di Modena si veda quanto riportato nella documentazione integrativa trasmessa in data 28/12/2010.
- 1.22. Gran parte delle informazioni richieste sono rese disponibili sul sito web del Gruppo Hera nelle pagine dedicate ai termovalorizzatori, alle certificazioni ambientali ed al bilancio di sostenibilità.
- 1.22.bis Si veda risposta al punto precedente.
- 1.23. il proponente rileva di avere fornito le risposte richieste con la presentazione della nuova valutazione dell'impatto in atmosfera presentata con la documentazione integrativa trasmessa in data 28/12/2010 e successivamente sostituita in data 14/01/2011

Valutazioni dell'Autorità Competente in merito alle osservazioni

- 1.1. L'osservazione non è pertinente. La normativa che regola i procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) prevede precise modalità di svolgimento nonché tempistiche da rispettare per quanti riguarda la loro conclusione.
- 1.2. L'osservazione non è pertinente. Il procedimento di "screening" è finalizzato a verificare se dalle proposte di modifica avanzate dal proponente al progetto della linea 3, già autorizzata con atti precedenti, possano derivare effetti negativi per l'ambiente e conseguentemente se queste debbano essere sottoposte a VIA.
- 1.3. L'osservazione non è accolta. Le motivazioni che giustificano l'esito del procedimento sono dettagliatamente descritte nelle premesse del presente atto deliberativo.
- 1.4. L'osservazione non è accolta. I limiti relativi alla potenzialità di smaltimento sono stati fissati con riferimento alla configurazione complessiva dell'impianto in 240.000 t/a; tale scenario costituisce, inoltre, il riferimento per la valutazione degli effetti ambientali prodotti.
- 1.5. L'osservazione si può ritenere indirettamente accolta. Tutte le valutazioni ambientali effettuate si riferiscono a valori del PCI chiaramente esplicitati che derivano dalla verifica dei valori storicamente rilevati per l'impianto in questione.
- 1.6. L'osservazione non è pertinente. Non attiene al merito del procedimento in questione.
- 1.7. L'osservazione non è pertinente. Non attiene al merito del procedimento in questione.
- 1.8. L'osservazione non è pertinente. La proposta di modifica deriva dalla istanza presentata dal gestore dell'impianto.
- 1.9. L'osservazione non è pertinente. Non si ritiene che le modifiche proposte possano comportare modifiche significative dei costi di gestione dell'impianto.
- 1.10. L'osservazione non è accolta. Per quanto riguarda gli aspetti di tipo sanitario sono state avviate più iniziative ciascuna delle quali assume adeguata ampiezza dell'area di indagine in funzione degli obiettivi perseguiti.
L'area di studio di Monitor è stata definita sulla base di considerazioni derivanti da analisi della letteratura e da precedenti esperienze effettuate a livello locale, tenendo conto della densità della popolazione inclusa sia per ragioni di potenza statistica (relativa in particolare

ad indagini da effettuare su patologie rare), sia per ragioni legate alla prevalenza dei possibili confondenti rispetto all'esposizione all'inceneritore.

Rispetto a Monitor, lo studio VIA esplora solo il rischio di malformazioni, usando le stesse fonti informative (anagrafe comunale, schede di dimissione ospedaliera, certificati di assistenza al parto, Registro IMER). Poiché insiste su solo una delle aree di Monitor, ovviamente copre una popolazione minore e quindi ha una minore potenza statistica, indipendentemente dall'area in studio (anche ampliandola, non sarebbe molto diverso: l'ampliamento dell'area porterebbe ad includere persone con minor livello di esposizione, con la possibile diluizione dell'effetto, cosa che in Monitor viene bilanciata utilizzando diversi (5) livelli di esposizione). Lo studio VIA ha il pregio di essere iniziato in epoca precedente a Monitor e ha permesso di dare alcune indicazioni quando i dati di Monitor non erano ancora disponibili.

- 1.11. L'osservazione non è pertinente. Si riportano comunque le considerazioni espresse in merito da AUSL. L'osservazione si riferisce al workshop tenutosi il 14 settembre 2010 a Bologna in cui sono stati illustrati i rapporti conclusivi di alcune attività del progetto Monitor. In merito all'indagine epidemiologica della popolazione, sono stati presentati i primi risultati dello studio sulla natalità, nel periodo 2003-2006, riferiti a circa 10.000 nati da donne residenti, durante la gravidanza, nelle aree di ricaduta delle emissioni degli 8 inceneritori. I dati sono stati confrontati con i nati nell'intero territorio regionale e con i dati disponibili nella letteratura scientifica per i seguenti eventi della gravidanza: rapporto tra maschi e femmine alla nascita, gemellarità, nati pretermine, piccoli per età gestazionale, basso peso nei nati a termine.

Per nessun esito e nessun livello di esposizione si rileva una differenza significativa dai tassi regionali del periodo in esame.

Tuttavia, effettuando confronti interni al gruppo fra livelli di esposizione crescenti, mente non emerge una associazione tra esposizione ed esiti per gemellarità, rapporto fra sessi e basso peso alla nascita, si è riscontrato un trend incrementale sulle nascite pretermine, passando dalle zone meno esposte a quelle più esposte alle emissioni degli inceneritori.

In termini quantitativi, qualora venisse confermato, si tratta comunque di un numero limitato di casi: in totale nell'area a maggior esposizione di tutti i siti regionali sono nati, nei 4 anni considerati, 71 bambini pretermine (prima delle 37 settimane di gestazione), dei quali 10 molto prematuri (prima delle 32 settimane di gestazione). Poiché il rischio relativo fra l'area a maggior esposizione e quella a minor esposizione è circa 1,5, l'eccesso possibile sarebbe di circa 1 caso di nascita molto prematura all'anno in tutta la Regione.

Altro aspetto da considerare è che nello studio Monitor non è stato possibile controllare l'effetto di possibili altri fattori di rischio (cosiddetti confondenti) come la esposizione lavorativa, il fumo, l'uso di farmaci ecc...

I risultati di questo lavoro, saranno oggetto di approfondimento di ulteriori studi che saranno replicati sulla natalità nel periodo seguente, il 2007-2010.

Inoltre è previsto un follow up dei bambini pretermine, nati nei siti in studio, in relazione a mortalità infantile e frequenza e diagnosi di ricovero nel primo anno di vita, in collaborazione con i clinici per verificarne la storia sanitaria .

- 1.12. L'osservazione non è pertinente. Per quanto riguarda gli aspetti sanitari si veda l'osservazione 1.10, 1.11.
- 1.13. L'osservazione si può ritenere accolta. La maggior efficienza del forno, in determinate condizioni può richiedere la portata dei fumi indicata dal proponente. In ogni caso il nuovo limite fissato per la linea 3 è pari a 70.000 Nmc/h.
- 1.14. L'osservazione non è accolta. E' necessario precisare che l'unità di misura indicata deriva dalla necessità rendere i dati confrontabili e chiari anche in riferimento alle norme di legge.
- 1.15. L'osservazione è accolta. Il proponente, nella documentazione presentata dichiara che nel corso del 2011 sarà avviata la procedura di screening della rete di teleriscaldamento.
- 1.16. L'osservazione non è pertinente.

- 1.17. L'osservazione è accolta. Le informazioni richieste sono contenute nelle controdeduzioni del proponente che ha fornito gli elementi richiesti.
- 1.18. L'osservazione è accolta. Le informazioni richieste sono contenute nelle controdeduzioni del proponente che ha fornito gli elementi richiesti.
- 1.19. L'osservazione è accolta. Le informazioni richieste sono contenute nelle controdeduzioni del proponente che ha fornito gli elementi richiesti.
- 1.20. L'osservazione è accolta. I dati relativi alle PM2.5 sono disponibili.
- 1.21. L'osservazione non è accolta. I sistemi di depurazione previsti sono adeguati alle condizioni di funzionamento dell'impianto .
- 1.22. L'osservazione si può intendere accolta. I dati richiesti sono già a disposizione in forma cartacea e, per la maggior parte, on-line. Si evidenzia che per alcuni inquinanti la richiesta del dato "in tempo reale" presenta elevate difficoltà tecniche e pratiche.
- 1.22.bis. L'osservazione si può intendere accolta. I dati richiesti sono già a disposizione in forma cartacea. Si valuterà la possibilità di renderli disponibili on-line.
- 1.23. L'osservazione si può intendere accolta. La valutazione degli effetti areali degli impatti è stata proposta da Herambiente s.r.l. e verificata da parte degli Enti preposti.

2	Proponente	Comitato Modena Salute Ambiente
	Data ricezione	26/11/2010
	Protocollo	108122/8.1.5.1 del 29/11/2010

Sintesi dell'osservazione

I rilievi presentati dal Comitato Modena Salute Ambiente sono le medesime (medesima numerazione) presentate nell'osservazione n.1 da parte di "modenacinquestelle.it"

Controdeduzioni del proponente in merito alle osservazioni presentate

Si rimanda alle controdeduzioni espresse per l'osservazione n.1.

Valutazioni dell'Autorità Competente in merito alle osservazioni

Le Valutazioni sono le medesime espresse per l'osservazione n.1

3	Proponente	Comitato Ambiente è Salute - Nonantola
	Data ricezione	26/11/2010
	Protocollo	108858/8.1.5.1 del 01/12/2010

Sintesi dell'osservazione

- 3.1. medesima osservazione del punto 1.1.
- 3.2. Hera ha versato nelle casse del Comune di Modena un contributo annuo - 2010 - di quasi 1.800.000 euro per "disagio ambientale" provocato dall'attività di incenerimento. Come mai solo al Comune su cui insiste l'inceneritore, Modena, e non a quelli limitrofi assai più Impattati dalle sostanze organiche ed inorganiche nocive emesse dai suoi camini?
- 3.3. l'incremento dei rifiuti tossici speciali provenienti soprattutto da fuori Provincia che saranno bruciati nell'inceneritore di via Cavazza (MO) determinerà un proporzionale incremento di esalazioni tossiche emesse in atmosfera: sarà conseguentemente aumentato anche il contributo annuale che HERA verserà nelle casse del Comune di Modena come "disagio ambientale"?
- 3.4. Nelle decine di relazioni allegate agli studi più prestigiosi fino ad oggi pubblicati sull'attività di incenerimento rifiuti, non abbiamo mai trovato la definizione "*disagio ambientale*". Si chiede cortesemente di definire con esattezza cosa si intende per "*disagio ambientale*" ed in base a quali parametri è stata calcolata la presunta corrispondente cifra indennizzante versata al Comune di Modena.
- 3.5. è necessario rivedere completamente lo studio di impatto ambientale, l'intero SIA e la VIA, così come gli studi di impatto sulla salute dei cittadini: vanno tutti ritirati e ridefiniti su un raggio di impatto reale, compreso almeno fra i 4 ai 15 km dai camini Hera.
- 3.6. medesima osservazione del punto 1.2.
- 3.7. medesima osservazione del punto 1.3.
- 3.8. medesima osservazione del punto 1.4.
- 3.9. medesima osservazione del punto 1.7.
- 3.10. medesima osservazione del punto 1.8.
- 3.11. medesima osservazione del punto 1.9.
- 3.12. medesima osservazione dei punti 1.11. e 1.12.
- 3.13. medesima osservazione del punto 1.15.
- 3.15. medesima osservazione del punto 1.16.
- 3.16. medesima osservazione del punto 1.17.
- 3.17. medesima osservazione del punto 1.19.

Controdeduzioni del proponente in merito alle osservazioni presentate

- 3.1. medesima controdeduzione del punto 1.1., con la precisazione che la procedura di screening non ha per oggetto alcun ampliamento dell'impianto di termovalorizzazione rispetto a quanto già autorizzato con VIA e AIA. La configurazione impiantistica proposta è pienamente conforme a quanto previsto nel PPGR vigente.
- 3.2. Si ritiene che la domanda non sia pertinente con la procedura di screening ed il progetto presentato; inoltre nessuna norma attualmente vigente indica l'obbligo di riconoscere disagi

ambientali ai comuni in cui hanno sede ovvero sono interessati da impianti di smaltimento rifiuti.

- 3.3. Si precisa che non saranno conferiti al termovalorizzatore rifiuti tossici ma esclusivamente rifiuti urbani e speciali non pericolosi aventi caratteristiche chimico fisiche compatibili con le tecnologie impiegate.
Relativamente alle caratteristiche delle emissioni, che non vengono modificate e che, per legge (dlgs 133/05) sono gli stessi per rifiuti pericolosi ovvero non pericolosi, nelle diverse condizioni di esercizio si rimanda a quanto riportato nella documentazione integrativa trasmessa in data 28/12/2010 (COMPLETARE)
- 3.4. Si ritiene che la domanda non sia pertinente con la procedura di screening ed il progetto presentato;
- 3.5. Dalle valutazioni di impatto in atmosfera eseguite secondo le modalità riconosciute dalla comunità scientifica e utilizzando modelli di diffusione validati e di riferimento a livello internazionale emerge che il massimo contributo del termovalorizzatore di Modena si riscontra nell'arco di 2 km dalla sorgente.
Le considerazioni riportate nelle osservazioni sopra riportate non trovano riscontro nei risultati delle indagini ambientali in corso dall'anno 2000 in diversi punti ubicati a diverse distanze dalla sorgente.
Il piano di monitoraggio è volto ad indagare lo stato di qualità dell'aria e dei suoli nelle aree maggiormente interessate dalla ricaduta dei fumi emessi dall'impianto ed i risultati finora ottenuti non hanno messo in evidenza condizioni di criticità. I dati di qualità dell'aria nelle stazioni di controllo dell'impianto di termovalorizzazione sono del tutto confrontabili con quelli delle altre stazioni cittadine.
- 3.6. – 3.16. medesime controdeduzioni espresse per i punti 1.2. – 1.19.
- 3.17. nessuna controdeduzione

Valutazioni dell'Autorità Competente in merito alle osservazioni

- 3.1. Le valutazioni espresse in merito all'osservazione sono le medesime espresse per il punto 1.1.
- 3.2. L'osservazione non è pertinente.
- 3.3. L'osservazione non è pertinente.
- 3.4. L'osservazione non è pertinente.
- 3.5. Le valutazioni espresse in merito all'osservazione sono le medesime espresse per il punto 1.10.
- 3.6. – 3.17. le valutazioni espresse in merito all'osservazione sono le medesime espresse per i punti 1.2. – 1.19.

4	Proponente	WWF Modena
	Data ricezione	29/11/2010
	Protocollo	106657/8.1.5.1 del 03/12/2010

Sintesi dell'osservazione

I rilievi presentati dal WWF Modena sono una parte dei rilievi presentati nell'osservazione n.1 da parte di "modenacinquestelle.it"

Controdeduzioni del proponente in merito alle osservazioni presentate

Poiché le premesse e le osservazioni sono le medesime poste dal Gruppo consigliere Modenacinquestelle.it, il proponente rimanda alle controdeduzioni espresse per l'osservazione n.1.

Valutazioni dell'Autorità Competente in merito alle osservazioni

Le Valutazioni sono le medesime espresse per l'osservazione n.1

5	Proponente	Associazione Amici di Beppe Grillo – Meet Up Modena
	Data ricezione	26/11/2010
	Protocollo	108122/8.1.5.1 del 29/11/2010

Sintesi dell'osservazione

I rilievi presentati dall'Associazione Amici di Beppe Grillo sono una parte dei rilievi presentati nell'osservazione n.1 da parte di "modenacinquestelle.it"

Controdeduzioni del proponente in merito alle osservazioni presentate

Poiché le premesse e le osservazioni sono le medesime poste dal Gruppo consigliere Modenacinquestelle.it, il proponente rimanda alle controdeduzioni espresse per l'osservazione n.1.

Valutazioni dell'Autorità Competente in merito alle osservazioni

Le Valutazioni sono le medesime espresse per l'osservazione n.1



Provincia
di Modena

Verbale n. 68 del 01/03/2011

Oggetto: PROCEDURA DI VERIFICA (SCREENING) L.R. 9/99,
TITOLO II - DLGS. 152/06 - PROGETTO PER LA MODIFICA ALLA
TERZA LINEA DELL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DI
RIFIUTI, LOCALIZZATO IN VIA CAVAZZA N.45, COMUNE DI
MODENA - ESITO DELLA PROCEDURA.

Pagina 1 di 1

GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 68 del 01/03/2011 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 03/03/2011

IL SEGRETARIO GENERALE
SAPIENZA GIOVANNI

Originale firmato digitalmente



Provincia
di Modena

Verbale n. 68 del 01/03/2011

Oggetto: PROCEDURA DI VERIFICA (SCREENING) L.R. 9/99,
TITOLO II - DLGS. 152/06 - PROGETTO PER LA MODIFICA ALLA
TERZA LINEA DELL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DI
RIFIUTI, LOCALIZZATO IN VIA CAVAZZA N.45, COMUNE DI
MODENA - ESITO DELLA PROCEDURA.

Pagina 1 di 1

GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 68 del 01/03/2011 è divenuta esecutiva in data 13/03/2011

IL SEGRETARIO GENERALE
SAPIENZA GIOVANNI

Originale firmato digitalmente